

Vite da comparsa tra set d'autore e cinepanettoni

Per Alviano Fabris e Paolo Buiat è solo un hobby, un modo per stare in mezzo alle star e farsi fotografare con loro

Cinema, che passione. Una passione antica che dura da oltre un secolo, quella fra Trieste e la celluloida. Le prime immagini della nostra città risalgono già agli inizi del Novecento, ma quelli erano documentari e non film come li intendiamo oggi. Negli ultimi anni invece la città è diventata un vero e proprio set grazie alle sue bellezze naturali, ma anche per il lavoro svolto dalla Film Commission Friuli Venezia Giulia che è riuscita ad attirare in città numerose produzioni. E questa passione coinvolge logicamente anche i numerosi triestini che riescono a farsi arruolare come comparsa. Ne sa qualcosa Alviano Fabris, classe 1954, figlio di quel Bruno Fabris noto per esser stato uno dei primi maestri di boxe di Tiberio Mitri.

«Da sempre sono stato affascinato dal mondo dello spettacolo - racconta Alviano Fabris -, iniziando dapprima come mimo per approdare poi



Alviano Fabris nei panni di un pope

sul grande schermo nel 1975 in "Un anno di scuola" di Franco Giraldi».

Da subito Fabris riesce a distinguersi e ricopre ruoli da "figurazione speciale", come quello del pope russo nella "Coscienza di Zeno" del 1987 di Sandro Bolchi, tanto per citarne qualcuno. Scene brevi ma significative. «Purtroppo -

spiega Fabris - di questo lavoro non si può vivere a Trieste, anche se mi sarebbe piaciuto». Ciononostante questa passione non lo ha mai abbandonato e lo ha portato fra l'altro anche a Roma, dove ha preso parte alle riprese del film "Cuore" diretto da Luigi Comencini e in "Nestore, l'ultima corsa", accanto ad Alberto Sordi.

Un altro esempio di passione e dedizione è rappresentato da Paolo Buiat, professione postino. Nato a Gorizia ma triestino d'adozione, un regista l'ha definito "uno dei pazzi per il cinema". Nel 1995 Buiat ricopre il ruolo del padre di Ornella Muti in "Ecstasy" e, a questo proposito, svela un piccolo retroscena.

«Un'occasione eccezionale - prosegue Paolo - molto importante per me che ho sempre ammirato e stimato la Muti». E così, dopo le foto ricordo di rito, qualche tempo dopo gli si presenta l'occasione di lavorare in un'altra pellicola pro-



Franco Buiat assieme a Christian De Sica a Cortina d'Ampezzo, set dell'ultimo cinepanettoni diretto da Neri Parenti

prio accanto a Nike Rivelli, figlia di Ornella. Non ci pensa su due volte e chiede alla figlia di far autografare alla madre le foto scattate qualche anno prima. «Quando ormai non ci speravo più - prosegue il postino-attore - ho trovato una gradita sorpresa: Ornella Muti mi aveva fatto recapitare le foto con tanto di dedica».

Ognuno ha un sogno nel cassetto e Paolo Buiat l'ha appena realizzato: quello di lavorare in un cine-panettoni. «Essere quest'anno sul set di "Vacanze di Natale" a Cortina - spiega Buiat - è stata un'esperienza fantastica ed irripetibile perché i film di Natale sono i più attesi dell'anno e perché non si tratta di una classica fic-

tion di cui ci si dimentica presto». Inoltre è stata un'occasione per scoprire gli effetti speciali con i quali si realizza la neve finta ma anche per scattare foto ricordo con personaggi di grosso calibro. «Lavorare accanto a Christian De Sica e Sabrina Ferilli - conclude Buiat - non capita ogni giorno».

Andrea Di Matteo

Lasciti e testamenti, istruzioni per l'uso

Incontro al Revoltella per spiegare agli anziani come trascrivere correttamente le proprie volontà



Un'anziana al parco assistita dalla badante

Trieste città di anziani, dove il rischio di testamenti olografi mal fatti, redatti senza elementi essenziali, compilati senza un criterio giuridico, diventano spunto di discussione e spesso di contenzioso fra gli eredi. Un rischio sempre più frequente, contro cui le istituzioni hanno scelto di combattere. In questo contesto si inserisce dunque l'incontro pubblico in programma domani pomeriggio all'Auditorium del Revoltella (inizio ore 17), organizzato dall'Assessorato comunale per le Politiche sociali.

Inserito nell'ambito della Settimana dei lasciti, manifestazione indetta a livello nazionale per sensibilizzare la popo-

lazione sull'importanza del testamento, l'appuntamento di domani pomeriggio vedrà presenti, oltre all'assessore alle Welfare Famulari, anche Paola Clarich, presidente del Consiglio notarile distrettuale di Trieste, Ugo Lupattelli, presidente dell'Università della Terza età e Cristina Rustignoli, membro del consiglio direttivo della sezione provinciale dell'Associazione sclerosi multipla (Aism).

«A Trieste l'età media della popolazione è molto elevata - spiega la Clarich - e troppo spesso ci imbattiamo in testamenti olografi che, invece di essere chiarificatori della volontà del *de cuius*, portando a una semplificazione dei rapporti

fra eredi, si trasformano in motivo di problematiche infinite, perché comportano difficoltà di interpretazione». «Con questo incontro pubblico, al quale prenderanno parte soggetti che vantano assoluta competenza in materia - ha sottolineato Famulari - cercheremo di sensibilizzare tutti sulla necessità di avere le idee chiare in tema di testamenti, la cui valenza sociale è considerevole».

«Quella in programma domani - ha ricordato Rustignoli - sarà l'ottava edizione della Settimana dei lasciti, a conferma della grande importanza dell'argomento. Lavoriamo in collaborazione con il Consiglio nazionale del notariato - ha ag-

giunto - perché è sempre difficile parlare del momento della morte, ma bisogna occuparsene, soprattutto se si intende fare del bene». «L'Università della Terza età non può che essere attenta su questo fronte - ha sottolineato Lupattelli - perché al nostro interno abbiamo anziani che hanno ancora molto da dare, pur essendo uscite dal mondo del lavoro, perciò sono in grado di accogliere questo messaggio. Dare un contributo, come in questo caso, alla soluzione di problemi tipici dell'età avanzata - ha proseguito - è uno dei nostri obiettivi. Nella terza età si ha più tempo per riflettere e cogliere gli aspetti importanti della vita. Invitiamo comunque anche i giovani a pensare a queste cose - ha concluso il presidente dell'Università della Terza età - perché si tratta di un aspetto fondamentale della vita».

Ugo Salvini

E ALLA SCUOLA INTERPRETI DIRETTA SPECIALE DI RADIO 3 RAI

Viaggio della memoria per non dimenticare

Centocinquanta studenti seguiranno in treno lo stesso percorso delle vittime della Shoah

Un viaggio per non dimenticare. Anche quest'anno parte il progetto del Treno della Memoria, promosso dall'associazione Terra del fuoco e patrocinato dalla Provincia di Trieste.

Ieri, Clara Abatangelo, presidente dell'associazione torinese, Roberta Tarlao, assessore provinciale alle politiche giovanili, e Antonella Grim, assessore comunale all'Educazione hanno presentato il programma dell'iniziativa socio-culturale nel corso di una conferenza stampa.

Centocinquanta studenti tra i 15 e i 22 anni, provenienti dalle

scuole superiori e dalle università di Trieste, di Udine e di Gorizia, compiranno un viaggio che segue le stesse rotaie dei convogli stipati di vittime della Shoah.

Il progetto tiene conto del fatto che i superstiti del conflitto mondiale stanno scomparendo, e per questo si definisce come "tutela" nei confronti della memoria. «Non esiste la possibilità di condividere la memoria» commenta Abatangelo «ma per i ragazzi c'è, invece, quella di accettare quella altrui e di comprenderla». «C'è la necessità di moltiplicare la conoscenza - aggiunge Tarlao - per noi questo è

un investimento verso i posteri».

Il percorso, della durata di sei giorni, comincerà con la consueta visita alla Risiera di San Sabba, che si terrà venerdì 3 febbraio alle 16. In serata i ragazzi si sposteranno a Udine, dove prenderanno il treno per Cracovia, fulcro dell'iniziativa. Durante il soggiorno polacco gli studenti seguiranno un percorso improntato alla comprensione del ruolo della manipolazione dell'informazione e della propaganda. Il progetto non si esaurisce nel momento della "gita", ma prevede (oltre ad una preparazione iniziale) un "feedback: i ragazzi

saranno invitati a orientare le riflessioni sviluppate verso una realtà sociale attuale, come, ad esempio, i manicomi e la riforma Basaglia. «Il fatto che il Treno memoria non finisca nel momento in cui termina il viaggio è sicuramente il risultato più forte», commenta ancora Abatangelo.

Sempre nell'ambito delle cerimonie per ricordare la Shoah domani, a partire dalle 15, alla Scuola interpreti e traduttori di via Filzi, si terrà un evento speciale: in aula magna ci sarà una diretta radiofonica dello speciale di Radio 3 "Fahrenheit - Gio-



Bambini deportati in un campo di concentramento

no della Memoria". L'appuntamento sarà aperto al pubblico (con ingresso per gli interessati entro le ore 14.45 e fino ad esaurimento dei posti disponibili in sala) e vedrà la partecipazione,

tra gli altri, di alcuni sopravvissuti alle deportazioni, del sindaco Cosolini, dell'assessore alla Cultura Mariani e del responsabile culturale della Comunità Ebraica di Trieste Mauro Tabor.